

Installazioni BTicino

STELLA MARIS

Lido di Venezia

Residenza Sanitario
Assistenziale.

Da diversi anni lo Studio Associato Rinaldi e Bedin degli Ingg. Roberto Rinaldi e Raoul Bedin opera come consulente impiantistico per l'Istituto San Camillo di Venezia Alberoni della Provincia Lombardo Veneta dell'Ordine Religioso dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi (Padri Camilliani).

antidecubito, aspiratore chirurgico, nebulizzatore, pompa per alimentazione enterale, ecc. Non era semplice predisporre tale dotazione in tempi brevi senza intervenire sulla struttura muraria, considerando il testaleto esistente di tipo tradizionale non ulteriormente ampliabile. Venne allora l'idea di utilizzare



L'Istituto, che ospita sia reparti ospedalieri, che di RSA, RSD e di casa di riposo, nel 2005 decise di trasformare una normale camera di degenza ospedaliera in Nucleo per Stati Vegetativi Permanenti (SVP). Gli standard del caso della Regione Veneto prevedono, per ciascun posto letto, una dotazione di una presa per ossigeno, almeno otto prese elettriche, un faro orientabile, letto a postura variabile, materasso

in modo innovativo il canale in alluminio per posto di lavoro della BTicino, già sperimentato in un precedente intervento.

Si decise di montare a pavimento, con sviluppo verticale, due canali per posto di lavoro accostati,





utilizzando il punto di alimentazione a parete del testaleto esistente. Il tutto fu completato con l'installazione di un apparecchio illuminante affiancato, ma non integrato; la presa ossigeno era già esistente a parete. Considerata la rapidità dell'intervento, perché la locale Azienda Sanitaria premeva per la disponibilità dei posti letto, il risultato fu più che soddisfacente. L'idea fu ripresa nella ristrutturazione, ora nelle sue fasi conclusive, da parte dello stesso

Ordine Camilliano, di una struttura adiacente denominata Stella Maris, destinata a divenire Residenza Sanitario-Assistenziale. La dotazione è di un centinaio di posti letto in camere a 1, 2 e 3 posti su quattro piani di degenza. La definizione della trave testaleto fu a lungo lasciata in sospeso, mentre i lavori di ristrutturazione procedevano, perché non si trovava una soluzione soddisfacente. Nelle travi testaleto tradizionali le prese a spina si trovano spesso dove meno servono, cioè ad una



continua >>



quota di circa 1,7-1,8 m, al disopra del letto di degenza, mentre le apparecchiature da alimentare si trovano più in basso (sul comodino o su carrelli tecnici nel caso di apparecchiature medicali), o addirittura molto più in basso (letto, materasso antidecubito, ecc.). Il risultato è un fastidioso groviglio di cavi di alimentazione che dall'alto scendono verso il basso.

Considerando la predisposizione delle alimentazioni a controsoffitto, si decise per una trave testaleto a sviluppo verticale che dal controsoffitto scendesse fino a non più di 20-30 cm dal pavimento per agevolare la pulizia.

Si sono scelti canali per posto di lavoro BTicino, con una lunghezza di 3,10 m anziché quella standard di 2 m integrando anche le prese per ossigeno e vuoto endocavitario, nonché l'apparecchio illuminante del posto letto.

Nelle camere a 3 letti che vedono due letti affiancati sulla stessa parete si installa una sola trave doppia costituita da due canali affiancati con interposto un canale in alluminio a sezione rettangolare per le tubazioni e le prese per i gas medicali. Dove il letto è singolo il testaleto è costituito da un canale per posto di lavoro, rivolto verso il degente, affiancato al canale dei gas medicali.

Si richiede a BTicino la collaborazione per realizzare una personalizzazione della produzione di serie.

Nell'aprile 2008 era pronto il primo prototipo con trave testaleto doppia che fu verificato a Varese presso BTicino; la dotazione era di 2 prese 10/16 A universali P30 per l'alimentazione privilegiata (sotto UPS) e 4 per l'alimentazione ordinaria, 1 o 2 prese RJ45 (per dati o telefonia VOIP), 1 pulsante di accensione luce stanza e 1 per



accensione luce testaletto, 1 terminale impianto di chiamata con pulsante chiamata infermeria e presa eptapolare per tastiera e 1 faretto orientabile per ciascuna sezione. Nella sezione centrale 1 presa ossigeno e 1 presa per vuoto endocavitario. Per velocizzare la messa in opera la trave era precablata con una morsettiera, in due sezioni (230 V e 24 V), posta nella parte superiore di uno dei canali laterali

Considerando l'installazione in un luogo medico, la costruzione deve tener conto delle prescrizioni della Sezione 710 della Norma CEI 64-8 relativamente al collegamento dei conduttori PE ed equipotenziali. Si procedette quindi alla produzione di serie e alla verifica e certificazione in Sala Prove BTicino dell'apparecchio così realizzato ai sensi della Norma UNI EN ISO 11197: 2005 "Unità di alimentazione per uso medico".

